Anno 12 Numero 36 6 novembre 2022

la BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA
Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387
sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com

COMMENTO AL VANGELO DEL GIORNO

Vivere da vivi

Ci sono persone che credono in un Dio orribile. Proiezione delle loro abitudini, garante delle loro convinzioni, custode del loro modo di vedere le cose. Un Dio servo, non da servire senza attendersi nulla. E a custodire la loro immagine di Dio dedicano forza ed energia.

Fintamente riflettono. Fintamente si mettono in discussione. Elaborano complessi ragionamenti per darsi ragione, per applaudirsi vicendevolmente, giudicando inopportuno il comportamento di chi non fa come loro, criticando aspramente, ridicolizzandole, le idee di chi non si appiattisce ai loro ragionamenti. Si dicono difensori della verità della tradizione che, incredibilmente assomiglia molto alle loro opinioni. Così sono i sadducei, i discendenti del primo sommo sacerdote di Salomone, Zadok, gli aristocratici di Gerusalemme, custodi delle verità da custodire, indispettiti dagli zelanti farisei ben più ammirati di loro dal popolo. Custodivano come vere solo le parole del Pentateuco, tutto il resto era inutile moda. Anzi, aveva finito col corrompere la verità immutabile di Dio. Come la convinzione della sopravvivenza dell'anima. Inutile concessione alla modernità.
Se la vita oltre la morte, come professavano i farisei, consisteva nel prolungamento della vita terrena, la questione posta dagli scettici sadducei era obiettivamente complessa. La loro domanda intende ridicolizzare la fede nella sopravvivenza dell'anima. Tanto era importante la discendenza di una persona che una vedova era tenuta a dare un figlio al marito defunto unendosi temporaneamente al cognato. Da questo punto di vista l'assurda situazione della vedova "ammazza-mariti" contesta la fede nella sopravvivenza dell'anima.
La trappola è tesa, sfacciata, impudica, i sadducei sanno bene che la questione è assurda e irreale ma tanto basta per dimostrare che loro hanno ragione e che i farisei e quel Nazareno saccente hanno clamorosamente torto: non esiste nessuna sopravvivenza dell'anima. Una volta morto, il defunto, come anima evanescente, vaga nello Sheol. Punto. Non sanno con chi hanno a che fare.
Gesù argomenta, citando proprio quel Pentateuco strenuamente difeso dai sadducei.
Sbagliano, e tanto. Gesù conosce la Parola. La medita, la scruta, la prega, illumina le sue scelte.
Quando Dio parla a Mosè dal roveto si riferisce ai Patriarchi come se fossero ancora vivi, presenti, quindi le anime sono eterne, afferma il Signore. Grandissimo esegeta. Fine teologo.
Gesù, a partire da quel testo, invita gli uditori ad alzare lo sguardo da una visione che proietta nell'oltre morte le ansie e le attese della vita terrena. È una nuova dimensione quella che Gesù propone: la resurrezione, in cui Gesù crede, non è la continuazione dei rapporti terreni, ma una nuova dimensione, una pienezza iniziata e mai conclusa, che non annienta gli affetti (Nel regno ci riconosceremo, ma saremo tutti nel Tutto!), che valorizza la singolarità di ognuno di noi (siamo unici davanti a Dio, non riciclabili, e la vita non è una punizione da cui fuggire, ma un'opportunità in cui riconoscerci!), e ci spinge ad avere fiducia in un Dio dinamico e vivo, non imbalsamato! Di più. Ma c'è un dettaglio straordinario.
Gesù parla di Dio, del Dio che sta imparando a conoscere, che lo abita, che vuole testimoniare.
Non è il Dio delle teorie teologiche, dei ragionamenti, delle convinzioni da reiterare stancamente.
(segue)

È il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Così si presenta a Mosè, e a noi. Sarà anche il Dio di Mosè. E di Gesù. È il Dio di qualcuno, un Dio personale che possiamo incontrare, conoscere, che si rivela a noi stessi. Il Dio di. È il Dio di chi vive da vivo, non di chi vive da morto. Non di chi costruisce morte intorno a sé. Il Dio della compassione e della tenerezza, della festa e della danza, della pienezza e della consolazione.
È il mio Dio, il tuo Dio. Fino a quando Dio non diventa il Dio di, non raggiunge i cuori, rimane teoria, opinione, discussione, opinione. Solo quando incrocia la nostra vita diventa il mio Dio.
Non nel senso che ognuno si costruisce un Dio a propria immagine e somiglianza, ma nel senso che ognuno è chiamato a farne esperienza nella propria unicità.
Allora vedendoci vivere da vivi, vedendoci vivere da salvati, vedendoci cercatori e mendicanti felici e liberi, qualcuno ci potrà chiedere l'origine della nostra tenace felicità, incarnata e sanguinante, non sciocca e superficiale.
E allora anche noi potremo dire: ho conosciuto il Dio di Gesù. Ora è diventato il mio Dio.
Se vuoi te lo racconto.

CALENDARIO

NOVEMBRE-DICEMBRE 2022

All'oratorio di Abbadia

Novembre:

- **Domenica 13:**

film (argomento amicizia/famiglia) + torneo calcetto.

- Domenica 27:

ore 17:00: corso di cucina con la cuoca Assunta e a seguire cena.

Dicembre:

- Domenica 11:

"Letterine di Natale" con la Proloco.

- Domenica 18:

pranzo di Natale in compagnia con giochi e tombolata.

- 16, 19, 20, 21, 22 e 23 dicembre:

novena di Natale alle 20.30 in Chiesa.

IN ORATORIO
RIUNIONE DEL CONSIGLIO
Mercoledì 9 novembre alle 20.45

In aprile scadranno le cariche degli attuali consiglieri.
Si invitano tutti coloro che collaborano attivamente alla vita dell'Oratorio (o che intendano farlo) a partecipare alla riunione.
Saranno presentate le funzioni svolte dal consiglio in vista di auspicabili nuove candidature.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 6 novembre	**Parrocchia San Lorenzo** 8.30 Santa Messa Def. Dora Alippi 10.30 Santa Messa Def. Anna Fracassetti **Chiesa Piani dei Resinelli** 16.30 Santa Messa
Lunedì 7 novembre	**Cimitero di Abbadia** 15.00 Santa Messa
Martedì 8 novembre	**Cimitero di Abbadia** 15.00 Santa Messa
Mercoledì 9 novembre	**Parrocchia San Lorenzo** 8.30 Santa Messa Def. Giuseppina De Carli
Giovedì 10 novembre	**Parrocchia San Lorenzo** 8.30 Santa Messa Def. Antonio Maglia
Venerdì 11 novembre	
Sabato 12 novembre	**Parrocchia San Lorenzo** 14.30-15.30 Confessioni **Chiesa di San Giorgio** 16.00 Santa Messa **Parrocchia Sant'Antonio** 17.00 Santa Messa Secondo intenzioni offerente **Parrocchia San Lorenzo** 18.00 Santa Messa Def. Gina Nava
Domenica 13 novembre	**Parrocchia San Lorenzo** 8.30 Santa Messa Def. Alippi Luigi, Gesuina, Marisa 10.30 Santa Messa Def. Fam. Alippi e Rigamonti **Chiesa Piani dei Resinelli** 16.30 Santa Messa

COMUNITA' PASTORALE
DI S. LORENZO E S. ANTONIO
IN ABBADIA LARIANA

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022

durante la Santa Messa delle ore 10.30

nella Parrocchia di San Lorenzo in Abbadia Lariana celebreremo la

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sono invitate tutte le coppie che nel 2022 hanno celebrato o celebreranno il loro anniversario di matrimonio (5, 10, 15, 20 ecc...)

Per aderire trovate sul tavolino della buona stampa in Chiesa un foglietto da compilare e consegnare al Parroco alla fine della Messa oppure da lasciare nella cassetta della posta (casa parrocchiale)

A breve comunicheremo data incontro organizzativo